



**COMITATO DIRETTIVO
ROMA, 30 ottobre 2024**

**Punto 2) Aggiornamento su attuazione delle misure per le Politiche di Coesione -
Comuni e Città nel ciclo di programmazione 2021-2027**

Premessa: la Politica di Coesione

Il ciclo 2021-2027 della Coesione **in Europa può contare su un finanziamento di 392 miliardi di euro**. Rispetto al 2014-2020 il nuovo Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia è stato approvato con oltre 8 mesi di ritardo. La nuova programmazione con i 43 miliardi di provenienza europea e i co-finanziamenti nazionali, **in Italia ha un valore di 74 miliardi**.

Per quanto riguarda Città e Comuni, i punti di interesse nella programmazione italiana 2021-2027 sono i seguenti:

- come previsto dall'articolo 11 del Regolamento 1058/2021, **il FESR è dedicato per almeno l'8% della dotazione a sostenere interventi di Sviluppo Urbano Sostenibile**, con un aumento rispetto al 5% previsto nella programmazione precedente
- Ai Comuni capoluogo di Città Metropolitana è dedicato **il PN Metro che ha una dotazione di circa 3 miliardi** risultando più che triplicato rispetto alla programmazione precedente.
- Nel nuovo PN Metro sono coinvolti non solo i Comuni capoluogo di Città Metropolitana ma **anche 39 Città Medie del Sud** con una linea ad esse dedicata per azioni legate all'innovazione sociale per un valore complessivo di **circa 300 milioni**.
- **Ci sono poi le Strategie urbane previste dalle programmazioni regionali**, che prevedono iniziative di rigenerazione urbana in decine di Comuni prevalentemente di medie dimensioni e nelle relative aree funzionali, per **un valore complessivo di circa 2 miliardi di euro**.
- La **strategia nazionale per le aree interne** nel 2021-2027 vede un incremento del numero di Comuni coinvolti, che arrivano a **1.904 Comuni** in 124 Aree di progetto, in cui vivono 4.570.731 abitanti.

Da ricordare è **il programma Capacità per la Coesione** che prevede tra le altre cose **l'assunzione di 1674 unità di personale a tempo indeterminato** presso Comuni e loro Unioni, e 70 nelle Città Metropolitane. Alla manifestazione di interesse hanno risposto oltre 1800 tra Comuni, Unioni di Comuni e in questo momento è aperto il bando per le candidature, con scadenza fissata al 7 novembre 2024.

Ai fondi europei si affianca in Italia il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** che per il suo ciclo 2021-2027 può contare su risorse pari a circa 76 miliardi. In buona parte la programmazione di queste risorse avviene tramite gli **Accordi per la Coesione** istituiti con

il DL SUD (DL 124/2023). Ad oggi sono stati stipulati **19 accordi con altrettante Regioni** (mancano Puglia e Sardegna), ma non risultano stipulati accordi con Ministeri.

Su questo occorre ricordare che il ruolo dei Comuni e delle Città deve essere rafforzato anche nel Fondo Sviluppo e Coesione. Abbiamo già osservato come **negli accordi con le Regioni non siano stati coinvolti i Sindaci** delle grandi città nonostante questo fosse previsto dal DL Sud. Crediamo che questi vadano rivisti con il coinvolgimento dei Sindaci, e auspichiamo che **negli accordi con i Ministeri vengano previsti fondi diretti per i Comuni in complementarità con il PNRR.**

Il DL Coesione e alcune considerazioni generali

Il Decreto Legge “Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione” è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 aprile 2024 ed è entrato in vigore l’8 maggio successivo. La conversione del DL è avvenuta tramite legge 95 del 4 luglio successivo. Si tratta di un **provvedimento previsto nel PNRR** dal target M1C1-14bis che, introdotto in sede di riprogrammazione, prevede entro il 30 marzo 2024 l’approvazione di una riforma per l’accelerazione dell’implementazione della Politica di Coesione.

Anche in questo provvedimento si ritrova l’indirizzo più volte fatto proprio dalla Commissione Europea e dal Governo che muove verso **una visione integrata degli strumenti di investimento: Politica di Coesione, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, PNRR.** Proprio per l’importanza di questa visione integrata la prima e più importante esigenza espressa da ANCI ha riguardato **il pieno coinvolgimento dei Comuni nella governance, a partire dalla Cabina di Regia.** Si deve infatti tenere conto del ruolo centrale svolto da Comuni e Città nell’attuazione di tutti i programmi di investimento a partire dal PNRR. Pertanto è positiva la **previsione esplicita nella norma della presenza quale componente della Cabina di Regia del Presidente dell’ANCI.**

Si ritiene fondamentale che in fase di attuazione nella norma **siano chiarite le finalità e le modalità di applicazione dell’art.32** nel quale si prevede l’individuazione di interventi di rigenerazione urbana nell’ambito del **PN Metro Plus e Città Medie Sud.** La norma non chiarisce come questa previsione impatti sulla **programmazione già effettuata dai Comuni,** che hanno già predisposto i propri Piani Operativi per l’attuazione del Programma. **Rivedere la programmazione rischierebbe dunque di provocare ritardi** contravvenendo alle finalità del decreto. ANCI ha dunque richiesto chiarimenti in merito.

Con riferimento al **dibattito aperto sul futuro della Politica di Coesione ANCI condivide l’obiettivo di una sua velocizzazione,** anche alla luce di dati che evidenziano come essa sia caratterizzata storicamente da ritardi che si susseguono nel tempo. I dati MEF-IGRUE a mostrano **per il ciclo di programmazione 2021-2027 a giugno 2024 un avanzamento pari al 10,7% per gli impegni e all’1,7% per la spesa** delle risorse complessive. Esiste quindi una evidente necessità di iniziative per l’accelerazione dell’attuazione, ma resta da verificare l’efficacia delle previsioni contemplate dal Decreto.

Il fatto che nel 2024 molti interventi del ciclo in corso delle Politica di Coesione non siano stati individuati è un tema centrale, essendo il tempo una variabile non influente rispetto all’efficacia e alla qualità degli interventi che vengono previsti. Si può a questo proposito osservare come **nel giro di un anno nell’ambito del PNRR siano state assegnate a Comuni e Città risorse per circa 40 miliardi di euro,** con la contestuale individuazione dei progetti. Secondo le analisi di IFEL-ANCI, i primi bandi PNRR per i Comuni sono stati

emessi 4 mesi dopo l'approvazione del Piano in sede europea. Nel ciclo 2014-2020 della Politica di Coesione, per converso, **i tempi per l'emissione dei bandi regionali rivolti ai Comuni sono andati dai 16 mesi ai 3 anni e mezzo.**

Si ritiene dunque che quello del PNRR, al netto di criticità e limiti più volte evidenziati da ANCI, rappresenti **un modello a cui tendere per quanto riguarda le assegnazioni rapide e dirette con la massima riduzione possibile dei passaggi burocratici.**

Altro aspetto positivo del PNRR e di cui si auspica l'estensione alle Politiche di Coesione è il rapporto di collaborazione e controllo reciproco che si è attivato tra Amministrazioni titolari e soggetti attuatori, con la **responsabilizzazione di tutti gli attori al rispetto di target e milestones.**

Si ritiene fondamentale che in fase di attuazione nella norma **siano chiarite le finalità e le modalità di applicazione dell'art.32** nel quale si prevede l'individuazione di interventi di rigenerazione urbana nell'ambito del **PN Metro Plus e Città Medie Sud**. La norma non chiarisce come questa previsione impatti sulla **programmazione già effettuata dai Comuni**, che hanno già predisposto i propri Piani Operativi per l'attuazione del Programma. **Rivedere la programmazione rischierebbe di provocare ritardi** contravvenendo alle finalità del decreto. ANCI ha dunque richiesto chiarimenti in merito.